



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Dongo



CICLOESCURSIONISMO
MTB

COSTIERA DEI CECH

ESCURSIONE	
DATA	Domenica 17 maggio 2015
DENOMINAZIONE	Facile percorso altalenante fra le selve di castagni della costiera retica valtellinese
IMPEGNO FISICO	Lunghezza: 35km Dislivello: 1000m Quota max: 840m
DIFFICOLTÀ TECNICA	TC/MC
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE	Giuliano 328 1214400 - Flavio 347 2959726
RITROVO	h 7:45 Dongo – Piazza Matteri
INIZIO ESCURSIONE	h 8:45 Dubino - Via Valeriana
DURATA	5h
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCORSO	<p>La partenza di questo giro ad anello in bici è prevista da Dubino, ma per chi se la sentirà faremo in bici anche il trasferimento da Dongo (considerare in questo caso che vanno aggiunti, per andata e ritorno, 30 km di pianura fra asfalto e ciclabili).</p> <p>Si sale verso Cino, prima su una scorciatoia asfaltata neanche troppo ripida e a seguire sui tornanti della strada provinciale. Al quarto tornante si devia sulla breve ma intensa mulattiera per Cercino (m.530). Attraversato il caratteristico paese si prosegue in salita su pista sterrata verso il gruppo di baite di Bioggio (m.780). Poco più avanti la strada inizia a scendere fino ad arrivare alla radura della chiesa di S.Giovanni di Bioggio (m.691).</p> <p>Superando il profondo vallone di S.Giovanni proseguiamo verso Mello (m.700), da dove una strada asfaltata sale fino al vicino paese di Civo (m.750). Appena superato il nucleo abitato ritorniamo su uno sterrato che attraversando degli ampi prati in leggera salita ci conduce nei pressi della frazione di Chempo (m.800) che raggiungiamo su breve tratto asfaltato. Lasciamo la via principale e pedaliamo su sentiero fino a Caspano (m.830) da dove inizia una divertente discesa in single track a volte tecnico (interrotta solo da uno strappo in salita all'altezza della frazione di Naguarido) che passando per Vallate (m.700) scende fino a Dazio (m.550) seguendo il sentiero Anna. Poco più avanti, precisamente a Cermeledo sulla provinciale che sale da Morbegno, troviamo <i>la strada de Scèrmelée</i> che si butta ripida tra asfalto, cemento e acciottolato su Campovico, a fondovalle. Superato Morbegno nei pressi del ponte di Ganda non ci resta che fare ritorno a Dubino lungo la Via Valeriana.</p>
NOTE TECNICHE	<p>Un'uscita per tutte le gambe, con salite molto abbordabili tranne l'ultima prima di Naguarido, comunque molto breve. La mulattiera tra Cino e Cercino riserva qualche sorpresa in un breve tratto a causa del fondo sconnesso. Qualche difficoltà a mantenere i piedi sui pedali anche nella discesa da Caspano a Dazio, ma in ogni caso la totale assenza di eccessivi pericoli renderà divertente l'impegno profuso.</p> <p>Ci sarà comunque la possibilità di scendere da Caspano lungo la comoda (e noiosa) strada asfaltata per poi ricompattarci a Dazio.</p> <p>E' indispensabile disporre di una camera d'aria per ovviare ad un'accidentale foratura. Necessaria anche una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.</p> <p>Obbligatorio l'uso del casco, che va indossato e allacciato per tutta la durata dell'escursione. Ricordarsi acqua e alimenti energetici.</p>
ISCRIZIONE	<p>Costi: Soci CAI gratuita – Non soci € 5,58 (quota per assicurazione giornaliera obbligatoria da attivarsi in sede entro il venerdì antecedente l'escursione).</p> <p>La sede CAI di Dongo in Via G.E. Falk 11 è aperta ogni venerdì dalle h20:45 alle h22:00.</p>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Dongo



NOTE DI INTERESSE STORICO, AMBIENTALE E NATURALISTICO

Cèch, cioè Franchi, un popolo che abitò il territorio nell'alto medioevo e che influenzò notevolmente modi di vita e costumi, oppure "ciechi" perché convertitisi per ultimi al Cristianesimo. Se qualche dubbio rimane sull'origine dell'appellativo che questi valtelinesi si portano appresso, si può affermare che il versante della bassa Valtellina prescelto come luogo di insediamento è sicuramente il più fortunato per il clima e per la buona esposizione al sole anche nel periodo invernale. Percorrere le numerose strade dei Cèch è l'occasione per apprezzare le opere d'arte di una civiltà tutta particolare, una semplice architettura costituita da agglomerati rustici, scale che si intersecano, legnaie, fienili. Particolarità conservate nel tempo che consentono e consentiranno di trasmettere alle generazioni future "l'anima" del passato.

Di particolare interesse sul nostro percorso troveremo la chiesa prepositurale di S. Giovanni di Bioggio, di origine medievale, che costituisce uno dei luoghi più caratteristici dell'intera Costiera dei Cech. È posta in un'incantevole radura sulla cima di un bel poggio boscoso e sul limite inferiore della radura si osservano ancora i resti di fortificazioni, che attestano l'importanza strategica del luogo.

Un altro luogo dove una pausa sarà ben ripagata è la solitaria chiesetta di San Bernardo sulla omonima strada vicinale, nei pressi di Civo, dalla quale ottimo è il colpo d'occhio sulla piana di Morbegno, Talamona e sulla bassa Val Tartano.

IL PERCORSO

